

APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE
alla POSTUROLOGIA

Pietro Bressan

Enrico Mantovani

APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE *alla* POSTUROLOGIA

L'esperienza di più professionisti
al servizio dell'equilibrio fisico
ed emotivo della persona



EDIZIONI MARTINA

Copyright © 2019 Edizioni Martina Bologna s.r.l.
e-mail: info@edizionimartina.com www.edizionimartina.com
ISBN 978-88-7572-177-0

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del libro
può essere riprodotta o trasmessa sotto qualsiasi
forma e con qualsiasi mezzo elettronico o meccanico,
comprese fotocopie, registrazioni su nastro o mediante
memorizzazione, senza il permesso scritto dell'Editore.

Copertina ad opera di **Gianfranco Curioni**
curioni.gianfranco@libero.it

Finito di stampare nel mese di Maggio 2019
presso le Officine Grafiche Zanini - Bologna

INCIPIT

Il periodo gestazionale per il nostro libro di Posturologia ha superato quello dell'elefante africano (Loxodonta africana), la cui gravidanza dura in media 660 giorni. Il periodo di oltre 2 anni dalla sua concezione al "parto" è stato riempito con dolore e gioia, simile al processo della nascita umana. Come durante la normale gestazione, infatti, ci sono state difficoltà: con il completamento dei capitoli e la loro revisione ed ottimizzazione, con la scelta ed il miglioramento delle immagini, con i tempi dell'editore.

Siamo confidenti che questo libro sappia far capire quanto abbiamo fortemente voluto offrire l'esperienza e le conoscenze nostre e degli altri Autori per far crescere e diffondere una scienza posturologica integrata e cognitiva e, soprattutto, cercare di migliorare la vita dei pazienti con disturbi funzionali.

Quando due amici e colleghi decidono di creare (con l'aiuto di altri) un importante libro di testo su un argomento così interessante, sicuramente inducono una grande tensione non solo su di loro, ma su quelli che amano. Le nostre mogli, i nostri figli e nipoti ed alcuni amici hanno condiviso con noi i nostri alti e bassi, le nostre telefonate, i nostri viaggi per incontrarci (siamo di città diverse), talora la nostra indisponibilità per normali funzioni sociali, le nostre migliaia di e-mail e, infine, la nostra felicità che questo progetto abbia finalmente raggiunto una conclusione. Dedichiamo questo libro con amore a tutti questi membri delle nostre famiglie ed a tutti gli amici che ci hanno comunque aiutato in questo lungo periodo.

Piero Bressan ed Enrico Mantovani

Questo libro contiene informazioni ottenute da fonti autentiche e considerate, ovvero espressione dell'esperienza personale degli autori e co-autori. Sebbene siano stati compiuti tutti gli sforzi ragionevoli per pubblicare dati e informazioni affidabili, né gli autori né l'editore possono accettare alcuna responsabilità legale per eventuali errori od omissioni che potrebbero essere stati fatti. Gli editori desiderano chiarire che qualsiasi valutazione o opinione espressa in questo libro da singoli co-autori sono personali e non riflettono necessariamente le opinioni degli editori. Le informazioni o le indicazioni contenute in questo libro sono destinate all'uso da parte di professionisti medici, scientifici o sanitari e sono fornite esclusivamente come supplemento al giudizio medico o professionale, alla conoscenza dell'anamnesi del paziente, alle istruzioni del produttore pertinenti all'uso dei dispositivi qui segnalati e all'uso appropriato di esistenti linee guida. A causa dei rapidi progressi della scienza medica, qualsiasi informazione o consiglio su procedure o diagnosi dovrebbe essere verificata in modo indipendente. Questo libro non indica se un particolare trattamento sia appropriato o adatto per un singolo particolare individuo. In definitiva, è responsabilità esclusiva del professionista, medico o non, esprimere i propri giudizi professionali, in modo da consigliare e trattare i pazienti in modo appropriato. Gli autori e gli editori hanno anche tentato di rintracciare i detentori del copyright di tutto il materiale riprodotto in questa pubblicazione e chiedono scusa ai titolari del copyright se non sia stato loro chiesto ed ottenuto il permesso di pubblicare in questa edizione. Se il materiale di copyright non fosse stato riconosciuto, si prega di scriverci e farcelo sapere, di modo che possiamo emettere rettifica in qualsiasi ristampa futura.

Gli Autori

PRÉFACE

La posture est le langage du corps. On attendait que l'un d'entre nous se décide à explorer cette dimension fondamentale de la posture... Pietro Bressan le fait dans ce livre, qu'il en soit félicité et remercié.

Le premier énoncé, universel et non encore falsifié, sur la posture comme langage apparaît dans le traité des « Parties des animaux » d'Aristote.

τος. Διὸ πλείον ἄθροισζόμενον ἐπὶ τὸν κάτω τόπον ἀπεργάζε-
ται τὸν ὕπνον, καὶ τὸ δύνασθαι ἐστάναι ὀρθὰ ἀφαιρεῖται,
ὅσα τῶν ζώων ὀρθὰ τὴν φύσιν ἐστὶ, τῶν δ' ἄλλων τὴν ὀρθό-
τητα τῆς κεφαλῆς· περὶ ᾧν εἴρηται καθ' αὐτὰ ἐν τε τοῖς

« *La chaleur .../... du corps produit le sommeil et prive de la faculté de se tenir debout tous les animaux à qui la station droite est naturelle ; elle empêche les autres de garder la tête droite.* »¹ La position du corps dans son environnement, c'est-à-dire sa posture, exprime son niveau de vigilance... Le langage du corps exprime, mais quelque chose qui n'est pas de l'ordre du discours logique, ici la vigilance... La vigilance qu'est-ce que c'est ? n'est pas expliqué par le langage du corps, c'est exprimé.

Aristote s'est arrêté à ce premier balbutiement de la posture. Et pourtant il aurait pu poursuivre car il avait très bien compris que le corps a des tas d'autres choses à nous raconter qui ne peuvent pas s'expliquer dans un langage logique et passent nécessairement par le langage du corps. Dans le troisième livre de son traité de l'âme, Aristote en effet décrit très clairement trois niveaux de l'activité psychique. Il sépare d'abord la sensation de la conceptualisation. « *Les anciens n'ont pas hésité à croire que réfléchir et sentir c'était tout un. .../... Mais penser ne se confond pas avec sentir, puisque la pensée peut admettre le bien et le mal. Le bien, dans la pensée, c'est la sagesse, la science et l'opinion vraie; le mal, c'est le contraire de tout cela. Or, tout cela ne peut pas du tout se confondre avec sentir.* »² Et il continue en introduisant un intermédiaire entre sensation et conceptualisation « *L'imagination est tout autre chose que la sensation et que la pensée. Elle ne se produit pas, il est vrai, sans la sensation, et sans elle il n'y a pas de conception.* » Avec Aristote, donc, la place de l'imagination dans les processus psychiques est faite, et affirmée : elle est l'intermédiaire entre sensation et conceptualisation.

Mais ce lieu de l'imagination où s'accumule au cours de l'histoire tout le fatras des sensations, il faudra attendre Averroès pour comprendre qu'il est déjà le lieu non seulement d'un stockage, mais aussi d'un travail psychique qui débouche sur les « intentions imaginées. » Averroès reprend donc la position d'Aristote, mais avec ce petit glissement sémantique qui passe de l'imagination aux « intentions des formes imaginées », ce qui sous-entend un certain travail psychique : « *Le rapport de la faculté rationnelle aux "intentions" des formes imaginées est le même que celui des sens aux sensibles. C'est pourquoi l'âme ne conçoit rien sans l'imagination, de même que les sens ne sentent rien sans la présence du sensible.* »³ Et ces 'intentions', fruits d'un certain travail sur le contenu de l'imagination d'Aristote, Averroès nous fait comprendre qu'elles s'expriment, mais par un langage différent du langage logique : « *L'art impose une forme à la matière sans que rien, dans cette matière, existe de l'"intention" de la forme avant que l'artisan ne l'ait produite.* »⁴

Les psychologues contemporains se sont engouffrés dans cette brèche de l'âme ouverte par nos anciens. Imagination, intentions imaginées, fantasmes ... toute cette activité obscure fait leur bonheur. Les psychothérapeutes la décryptent sans vergogne. Les penseurs y déploient leur philosophie de l'Histoire. Les religieux y perçoivent des aléas de la révélation. On attendait des posturologues qu'ils s'en emparent... C'est chose faite.

Pierre-Marie Gagey

¹ ARISTOTE, Les parties des animaux. 652,b.

² ARISTOTE, Traité de l'âme, Livre III, 427, a17.

³ AVERROÈS, Grand commentaire du Traité de l'âme. Traduction Alain de Libera.

⁴ Idem.

⁵ Jean-Baptiste BRENET. Je fantasme, Verdier, 2017.

PREFAZIONE

La postura è il linguaggio del corpo. Stavamo aspettando che uno di noi esplorasse questa dimensione fondamentale della postura ... Pietro Bressan lo fa in questo libro, che ne possa essere congratulato e ringraziato. La prima affermazione, universale e non ancora confutata, sulla postura come linguaggio appare nel trattato di Aristotele “*De partibus animalium*”.

τος. Διὸ πλείον ἄθροισζόμενον ἐπὶ τὸν κάτω τόπον ἀπεργάζε-
ται τὸν ὕπνον, καὶ τὸ δύνασθαι ἐστάναι ὀρθὰ ἀφαιρεῖται,
ὅσα τῶν ζώων ὀρθὰ τὴν φύσιν ἐστὶ, τῶν δ' ἄλλων τὴν ὀρθό-
τητα τῆς κεφαλῆς· περὶ ὧν εἴρηται καθ' αὐτὰ ἐν τε τοῖς

«Il calore .../... del corpo produce il sonno e priva della facoltà di sostenersi tutti gli animali in cui la stazione eretta è naturale; impedisce agli altri di tenere la testa dritta»¹. La posizione del corpo nel suo ambiente, vale a dire la sua postura, esprime il proprio livello di vigilanza ... Il linguaggio del corpo esprime, ma esprime qualcosa che non è nell'ordine del discorso logico, da qui la vigilanza ... Che cos'è la vigilanza? non è spiegata dal linguaggio del corpo, è espressa.

Aristotele si fermò a questo primo abbozzo della postura. Eppure avrebbe potuto continuare perché aveva capito molto bene che il corpo ha molte altre cose da dirci, che non possono essere spiegate in un linguaggio logico e che necessariamente passano attraverso il linguaggio del corpo. Nel terzo libro del suo trattato “*De Anima*”, Aristotele in effetti descrive chiaramente tre livelli di attività psichica. Separa per prima cosa la sensazione dalla concettualizzazione. «*Gli antichi non hanno esitato a credere che pensare e sentire fosse un tutt'uno. .../... Ma il pensare non deve essere confuso con il sentimento, dal momento che il pensiero può ammettere il bene e il male. Il bene del pensiero è saggezza, scienza e opinione vera; il male è l'opposto di tutto ciò. Ora, tutto ciò non può essere confuso con il sentimento...*»² E continua introducendo un intermediario tra sensazione e concettualizzazione. «*L'immaginazione è tutt'altro rispetto alla sensazione ed al pensiero. Invero, non si realizza senza la sensazione, e senza di essa non c'è alcun concetto.*» Con Aristotele, quindi, la posizione dell'immaginazione nei processi psichici è decisa ed affermata: essa è l'intermediario tra sensazione e concettualizzazione.

Ma occorrerà aspettare Averroè per comprendere che questo sito dell'immaginazione, dove si accumula nel corso della storia tutto il guazzabuglio delle sensazioni, non è solamente luogo di stoccaggio, ma anche di un lavoro psichico che porta a “*intenzioni immaginate*”. Averroè assume quindi la posizione di Aristotele, ma con questo piccolo spostamento semantico che passa dall'immaginazione alle “*intenzioni delle forme immaginate*”, il che sottintende un certo sforzo psichico: «*Il rapporto tra la facoltà razionale e “intenzioni delle forme immaginate” è lo stesso di quello tra sensi e sensibilità. Ecco perché l'anima non concepisce nulla senza l'immaginazione, proprio come i sensi non provano nulla senza la presenza della sensibilità.*»³ E queste “*intenzioni*”, frutto di un certo lavoro sul contenuto dell'immaginazione di Aristotele, Averroè ci fa capire che si esprimono, ma in un linguaggio diverso dal linguaggio logico: «*L'arte impone una forma alla materia senza che nulla, in questa materia, esista a partire dall'“intenzione” della forma prima che l'artigiano l'abbia prodotta.*»⁴

Gli psicologi contemporanei si sono rapidamente calati in questa breccia dell'anima aperta dai nostri antichi: immaginazione, intenzioni immaginate, fantasie⁵... tutta questa oscura attività li rende felici. Gli psicoterapisti lo decifrano spudoratamente. I pensatori vi spiegano con essa la loro filosofia della storia. I religiosi vi percepiscono i rischi della rivelazione. Stavamo aspettando che i posturologi se ne impossessassero ... Fatto.

Pierre-Marie Gagey

¹ ARISTOTELE. *De partibus animalium*. 652,b.

² ARISTOTELE. *De Anima*. Libro III, 427, a17.

³ AVERROÈS, *Grand commentaire du Traité de l'âme*. Traduction Alain de Libera.

⁴ Idem.

⁵ Jean-Baptiste BRENET. *Je fantasma*, Verdier, 2017.

NOTE INTRODUTTIVE

Questo libro si propone di riunire le attuali conoscenze teoriche e pratiche di base per una corretta diagnosi posturologica e, dal momento che non può presumere di essere completamente esaustivo riguardo ad un argomento così complesso e per certi versi tuttora non completamente definito (avevamo pensato anche ad un iniziale sottotitolo "Approccio alle incognite dei disturbi funzionali"), è stato approntato approfittando dell'esperienza di numerosi e vari Specialisti e professionisti, che hanno offerto liberamente il proprio contributo. I primi capitoli sono teorici e trattano della storia della posturologia e di nozioni fondamentali come la definizione di posturologia e la neurofisiologia del sistema posturale.

L'opera prosegue prendendo in esame le varie entrate posturali, di modo che il professionista possa riuscire a impostare una corretta gerarchia di intervento basata su test clinici e strumentali o, qualora necessario, possa individuare lo specialista più indicato cui inviare il paziente per consulenza specifica.

Il volume affronta le correlazioni tra visione e postura, tra appoggio podalico e postura, tra occlusione e postura, tra apparato vestibolare e postura, tra apparato gastrointestinale e postura, tra deglutizione - fonazione e postura, senza dimenticare l'importanza delle emozioni e del vissuto emozionale sul sistema posturale. Proprio per questo motivo è stato dedicato un ampio spazio alle recenti acquisizioni sullo stress.

Un ampio capitolo è stato dedicato all'esame stabilometrico e all'interpretazione dei risultati con conseguenti risvolti pratici nell'impostazione terapeutica.

Sono state pure accennate possibilità di approccio terapeutico a seconda del recettore disfunzionale (visivo, podalico, stomatognatico, vestibolare, ecc.).

Non abbiamo mancato di introdurre anche delle valutazioni normative e legali circa l'ambito dei possibili utilizzi applicativi della Posturologia a seconda delle diverse figure professionali.

Il libro si conclude con alcune appendici che meritano una lettura per le implicazioni che hanno sul sistema posturale e per i risultati che, a nostro avviso, danno su patologie verso le quali ci troviamo spesso inadeguati. Abbiamo associato a tal proposito dei **QR Code** (vedi indice a pag. 368) che rimandano a schede di approfondimento sulla anamnesi clinica e stabilometrica che potranno essere di aiuto al professionista nella pratica quotidiana.

Il merito di questa nostra fatica potremmo verosimilmente riassumerlo in primis nel non averlo fatto "in proprio" ma avvalendoci della collaborazione di diversi specialisti che da anni si occupano di Posturologia, secondariamente nella nostra volontà di suggerire un metodo diagnostico logico, coerente ed ampiamente condivisibile da tutti i professionisti che si avvicinano all'argomento, di modo che chiunque possa arrivare ad una decisione terapeutica adeguata, anche grazie ad una collaborazione multidisciplinare "ragionata".

Vorremmo anche farvi capire come, anche per nostra esperienza vissuta, l'approccio al paziente posturale debba essere non solo diagnosticamente adeguato ma comunicativo. Comunicare non è solo trasmettere o ricevere informazioni, ma essere collegati emotivamente con qualcuno, rendersi "disponibili" e, tramite l'osservazione del linguaggio corporeo del paziente, creare un "ponte" con le sue interiorità e angosce. Comunicare diventa già di per sé sinonimo di cura, poiché significa addentrarsi nelle sorgenti profonde dell'essere umano, in un sistema che si realizza non solo con le parole, ma anche con i gesti, gli sguardi, i volti, i silenzi.

È nostro auspicio che tutte queste nozioni che abbiamo voluto condividere possano ulteriormente "scatenare" in tutti i professionisti della Posturologia un desiderio di apprendimento, di voglia di provare e riprovare, di miglioramento e, a ruota, di ulteriore diffusione delle proprie esperienze.

L'incognito, in questo specifico caso dei disturbi funzionali in Posturologia, va affrontato: non temuto, ma esplorato e portato alla luce, compatibilmente con le limitazioni umane, non per una bramosia di voler dimostrarsi superiori agli altri, ma per il miglioramento della qualità di vita di tutti.

Dr. Pietro Bressan
Dr. Enrico Mantovani

A cura di



Bressan Dr. Pietro bressan.pietro@libero.it

Medico Chirurgo. Specialista in Chirurgia generale. Master in programmazione neuro-linguistica. Diploma italiano e francese di Agopuntura. Diploma di Omeopatia e co-autore di due libri su materia omeopatica. Nel 1997 Prof. A.c. presso l'Università di Chieti. Dal 1998 insegnante presso l'Università La Sapienza di Roma del corso di Posturologia. Nel 1999-2000 docente all'Università La Sapienza per il Diploma Universitario di Podologia. Co-traduttore di "Otto lezioni di Posturologia" di Pierre-Marie Gagey. Socio fondatore e presidente dell'Associazione Italiana di Posturologia Applicata (A.I.P.A.). Iscritto a Federazione Italiana di Posturologia (F.I.P.). La propria attività libero-professionale si svolge prevalentemente in Verona.



Mantovani Dr. Enrico e.mantova@libero.it

Medico Chirurgo. Specialista in Oftalmologia. Già dirigente medico di I livello presso Azienda ULSS n.15 - Regione Veneto. Attualmente specialista ambulatoriale presso Azienda Ulss n.6 - Regione Veneto, responsabile del servizio Cornea e Chirurgia Refrattiva, nonché co-responsabile del servizio di Glaucoma. Dal 1995 si occupa di problematiche posturologiche; già professore a contratto per master di Posturologia dell'Università di Padova e di Modena-Reggio-Emilia. Socio fondatore dell'Associazione Italiana di Posturologia Applicata (A.I.P.A.). Iscritto a Federazione Italiana di Posturologia (F.I.P.). Svolge attività libero-professionale presso Oftalmos Medica in Padova.

Co-Autori



Bari Dr. Paolo paolo.bari@paolobari.com

Otoneurologo, dirige un centro privato a Vicenza www.paolobari.com (diagnosi e terapia delle vertigini e disturbi dell'equilibrio, riabilitazione vestibolo-posturale) e vi svolge attività libero professionale, con attività chirurgica presso la Casa di Cura Eretenia, Vicenza. Relatore a numerosi congressi e corsi di aggiornamento sulle problematiche vertiginose.



Bocchin Mariapia b.mariapia@virgilio.it

Opera nel settore del benessere olistico da 40 anni. Nel 1996 consegue il diploma di qualifica di insegnante del metodo Feldenkrais, dopo aver seguito la formazione quadriennale e poi partecipa a diversi corsi di post formazione. Oltre ad un pubblico eterogeneo per età e condizione fisica, segue gli adolescenti con problematiche di scoliosi. Nel 2000 inizia a divulgare l'utilizzo del metodo Feldenkrais nell'ambito musicale. Integra il suo insegnamento con tecniche meditative ed energetiche per favorire il risveglio della coscienza e la riconnessione con il sé più profondo.



Busana Dr.ssa Roberta roberta.busana@gmail.com

Specialista in Oftalmologia. Dal 2000 svolge la sua attività in qualità di Specialista Ambulatoriale Interno c/o ULSS 15 di Cittadella e Camposampiero PD, ora ULSS 6 Euganea. Da più di 15 anni pratica Yoga ed ha partecipato a numerosi seminari di approfondimento in Italia e in Svizzera. Per il desiderio di approfondire la capacità terapeutica di questa antica disciplina ha frequentato per due anni un Master in Yogawellness e Yogaterapy, conseguendo nel novembre 2018 il Diploma in questa specialità.



Campo Concetto concetto.campo@alice.it

Psicologo, è stato formato al metodo da Alfred Tomatis a Parigi nella seconda metà degli anni '80 e autorizzato a formare nuovi terapeuti. Dopo aver prestato, su richiesta, per alcuni anni i suoi servizi presso varie scuole e centri di formazione, ha deciso di dar luogo ad una formazione per terapeuti del metodo Tomatis, in collaborazione con altri colleghi europei di provata esperienza. L'impostazione del suo lavoro formativo si propone di rispettare rigorosamente lo spirito originario del Metodo.



Da Silva Dr. Orlando Alves o.alvesdasilva@gmail.com

Oculista, Direttore del Dipartimento di Strabismo dell'Ospedale Universitario Santa Maria di Lisbona. Fondatore e Presidente della Società Portoghese di Posturologia e Dislessia. Professore di Oculomotricità alla Scuola Superiore di Ortottica di Lisbona. Dal 1977 ha lavorato con Martins da Cunha, fisiatra che nel 1979 identificò per primo la Sindrome da Deficienza Posturale. I prismi posturali di da Silva sono utilizzati in molti Paesi per il trattamento delle manifestazioni cliniche della sindrome da deficienza posturale



Fontana Fabio fabio.fontana@taopatch.com

C.E.O. & Founder Tao Technologies, sviluppatore della tecnologia Taopatch® e della metodica di applicazione. Tecnico informatico e delle telecomunicazioni, dottore in Scienze Biomediche (hc) e con diversi attestati in discipline naturopatiche. Si è occupato per 10 anni di inquinamento elettromagnetico e dell'interazione tra frequenze e salute. Negli ultimi 5 anni ha tenuto 150 corsi ai quali hanno partecipato migliaia di professionisti del settore medico di diverse nazioni.



Lavagnini Prof. Andrea andrilav@hotmail.com

Diplomato all'I.S.E.F. di Bologna nel 1989, lavora per diversi anni nell'ambito della ginnastica antalgica e posturale. Nel 2006 completa la formazione quadriennale al Metodo Feldenkrais col quale tuttora lavora, tenendo corsi collettivi e individuali a Verona e provincia. È membro dell'Associazione Italiana Insegnanti del Metodo Feldenkrais, unica associazione di professionisti Feldenkrais in Italia della quale è, attualmente, vice presidente.

**Limongi Jean-Louis (+ 2019)**

Specialista nel funzionamento di sistemi cibernetici. Autore di diverse pubblicazioni presso ISPGR (International Society for Posture and Gait Research). Si è unito al campo della Posturologia nel 1998 e ha sviluppato lo studio di una sua dimensione fondamentale, quella della psiche come elemento che contribuisce al funzionamento dei sistemi di regolazione della postura dell'uomo, portando ad una leggibilità nuova dell'insieme dei dati posturografici. Il ruolo fondamentale della regolazione e della disregolazione della postura, secondo i suoi lavori, è attribuibile alla cognizione, funzione multipla complessa, governante e governata da molteplici processi fisiologici e psichici di percezione, memorizzazione, apprendimento, scambio, azione e ragionamento, tutti integrate nella psiche umana.

**Masotto Avv. Roberta avv.robortamasotto@libero.it**

Laureata in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Padova nel 1992, avvocato, dopo l'esperienza professionale individuale ha proseguito come socia fondatrice dello Studio Legale Associato Camporese Masotto, operante in Padova dal 2001. Ha collaborato per alcuni anni all'aggiornamento del manuale di Istituzioni di Diritto Civile del compianto prof. Alberto Trabucchi, sino alla scomparsa dell'autore. Si occupa di diritto civile e di diritto di famiglia. È presidente della sezione di Padova della LAF – Libera Associazione Forense.

**Pepè Giovanni podologiaumbra@yahoo.it**

Podologo diplomato nel 1984. Già consigliere, vice-presidente e quindi presidente di AIP (Associazione Italiana Podologi), ne è attualmente presidente onorario. Nel 2001 ha conseguito il diploma universitario di Posturologia teorica ed applicata dell'Università della Sapienza in Roma. Esperto di baropodometria e stabilometria; refertatore Formetric. Attività professionale privata presso 4 centri del Centro Italia.

**Poisneuf Anne Françoise afc.poisneuf@wanadoo.fr**

Podologa. Diploma universitario di Sport e Salute. Riunisce varie competenze, essendo una specialista in analisi posturale ortostatica e dinamica. Si è specializzata nel campo degli studi cognitivi. Dirige le opzioni di insegnamento all'interno della scuola cognitivista francese AIRE.P-L, dove svolge i corsi di base e di insegnamento clinico, nonché la direzione delle analisi di Coaching specializzate in Posturalità. Autrice di pubblicazioni presso ISPGR (International Society for Posture and Gait Research). Il proprio studio privato è in Le Mans (Francia).

**Prati Dr. Sandro info@sdprati.it**

Professore a contratto presso la Scuola di specializzazione in Ortognatodonzia, Università degli Studi di Milano. Medico ospedaliero aggregato presso U.O.C. di Chirurgia Maxillo Facciale ed Odontostomatologia IRCCS Policlinico di Milano. Ex professore a contratto di Malattie Odontostomatologiche presso la Clinica di Chirurgia Maxillo-Facciale dell'Università degli Studi di Udine (2000-2010). Diploma Universitario in Stomatologia all'Università di Nancy. Diploma Universitario in Occlusione Dentale all'Università di Brest. Autore del libro "Disordini Craniomandibolari". Relatore in numerosi corsi e congressi. Libero professionista a Goito (MN).

**Ronzoni Matilde mronzoni@hoya.it**

Laureata in Ottica & Optometria presso Università di Milano Bicocca nel 2015. Dal 2015 lavora presso l'azienda oftalmica Hoya Italia nel ruolo di Education & Product Specialist, come specialista di prodotto e supporto a Ottici, Optometristi e classe medica.

**Rossetti Dr. Roberto robertorossetti7@tin.it**

Medico chirurgo. Specialista in medicina ortopedica e terapia manuale Università di Parigi VI e in medicina riabilitativa Università di Parma. Diploma in medicina funzionale c/o S.I.M.F. (Società Italiana di Medicina Funzionale). Master di II° livello in Posturologia clinica Università di San Marino. Diploma di perfezionamento in biologia, fisiologia e modellistica della nutrizione umana Università Cattolica di Milano. Già Medico responsabile del settore mezzofondo e maratona al seguito della nazionale italiana di atletica leggera 1984-1990 e consulente medico di alcune squadre di ciclismo professionistico 1995-2003.

**Sallusti Dr. Giorgio g.sallusti@yahoo.it**

Medico Chirurgo, specialista in Anestesia e Rianimazione. Da più di un ventennio si interessa di ipnositerapia e di tecniche comunicative. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche pubblicate su riviste nazionali ed internazionali. Ha conseguito tutti i diplomi base e di perfezionamento presso l'Istituto di Comunicazione non Verbale e Ipnosi Dinamica diretta dallo psicologo dott. S. Benemeglio. Tiene da molti anni corsi di Comunicazione non verbale, di tecniche ipnoterapeutiche e ristrutturazione motivazionale in sedi istituzionali pubbliche e private.

**Tessari Lorenzo lorenzo@tessaristudi.it**

Specialista in Chirurgia Generale, Chirurgia d'Urgenza e Flebologia. Già insegnante presso la Scuola Europea di Flebologia di Parigi. Già professore nel Corso di perfezionamento in Scleroterapia e Compressione elastica - Cattedra di Chirurgia d'Urgenza e Centro W. Pabisch di Flebologia dell'Università degli Studi di Siena. Attualmente esercita attività libero-professionale presso Studio Flebologico Tessaristudi, Peschiera del Garda, Verona.

**Tessari Mirko mirko.tessari@gmail.com**

Dottore in Scienze Motorie, Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata, Osteopatia, Ricerca in Scienze Biomediche. Master di II livello in Emodinamica del Sistema Venoso presso l'Università degli Studi di Ferrara; Master di II livello in Tecnico di Flebologia presso l'Università San Raffaele di Roma. Docente Universitario a contratto presso l'Università Degli Studi Di Ferrara. Esegue attività di riabilitazione vascolare ed osteopatia presso lo Studio Flebologico Tessaristudi, Peschiera del Garda, Verona.

**In ricordo di
Jean-Louis Limongi
(1949-2019)**

Poco prima della pubblicazione di questo libro, cui ha contribuito fattivamente nella stesura di un paio di articoli, è mancato il nostro amico Jean-Louis.

Lo ricordiamo con il suo spirito di certo un po' guascone, ma assai simpatico e brillante, nonché con la sua volontà di farci parte e convincerci delle sue idee per un approccio nuovo alla sua amata Posturologia Cognitivista, in particolare durante una settimana fantastica del settembre 2010, in quello che abbiamo deciso tutti insieme di chiamare il "concilio" di Merano.

Ci mancherai, ma sarai sempre nei nostri cuori.

Enrico ("le jeune") e Piero

Prima economista, poi avvocato, Jean-Louis Limongi si è quindi rivolto al campo della salute, in cui il suo approccio scientifico gli ha permesso di aprire veramente una nuova strada, unendo mente e corpo, dolori ed emozioni.

Creando la Posturologia Cognitivista, ha innovato il trattamento del dolore funzionale cronico, proponendo nuovi approcci terapeutici.

Oratore eccezionale, è sempre stato desideroso di comunicare e sensibilizzare a nuovi orizzonti.

Sebbene ci abbia lasciato nel gennaio 2019, la sua forte personalità e presenza rimarrà nei nostri ricordi per molto tempo.

Anne Françoise Poisneuf

**Hommage à
Jean-Louis Limongi
(1949-2019)**

Peu de temps avant la publication de ce livre, auquel il a activement contribué à la rédaction de quelques articles, notre ami Jean-Louis est décédé.

Nous nous souvenons de lui avec son esprit bien sûr un peu gascon, mais très gentil et brillant, ainsi que sa volonté de nous rejoindre et de nous convaincre de ses idées pour une nouvelle approche de sa chère posturologie cognitiviste, en particulier lors d'une fantastique semaine du septembre 2010, dans ce que nous avons tous ensemble décidé d'appeler le "conseil" de Merano.

Il nous manquera, mais il sera toujours dans nos cœurs.

Enrico ("le jeune") et Piero

Tout d'abord économiste puis juriste, Jean-Louis LIMONGI s'est ensuite tourné vers le domaine de la santé dans lequel sa démarche scientifique lui a permis d'ouvrir véritablement une voie nouvelle, alliant à la fois le corps et l'esprit, les douleurs et les émotions.

C'est en créant la posturologie-cognitiviste qu'il a innové dans le traitement des douleurs chroniques fonctionnelles en proposant de nouveaux axes thérapeutiques.

Conférencier hors pair, il a toujours eu à coeur de communiquer et d'éveiller les consciences à de nouveaux horizons.

Bien qu'il nous ait quitté en janvier 2019, sa forte personnalité et sa présence resteront longtemps dans nos mémoires.

Anne Françoise Poisneuf

INDICE

	Pag.
INCIPIT.....	V
PREFACE (J.M. GAGEY).....	VI
PREFAZIONE (J.M. GAGEY).....	VII
NOTE INTRODUTTIVE.....	IX
CURRICULA AUTORI.....	X-XI
IN RICORDO DI J.L. LIMONGI.....	XII
1 CENNI DI STORIA DELLA POSTUROLOGIA <i>P. Bressan, E. Mantovani</i>	1
2 IL SISTEMA POSTURALE <i>P. Bressan</i>	7
3 ENTRATA VISIVA <i>E. Mantovani</i>	11
4 ENTRATA PODALICA <i>P. Bressan, G. Pepè</i>	35
5 ENTRATA VESTIBOLARE <i>P. Bari</i>	47
6 ENTRATA STOMATOGNATICA <i>S. Prati</i>	55
7 ENTRATA VISCERALE: RUOLO DELL'APPARATO GASTROINTESTINALE NELLE DISFUNZIONI POSTURALI <i>R. Rossetti</i>	71
8 ALTRE NOTE FUNZIONALI DI INTERESSE POSTURALE <i>P. Bressan, R. Busana, E. Mantovani</i>	83
9 ENTRATA PSICOLOGICA: OVVERO LA RESA DELLE PAROLE ALLE EMOZIONI <i>G. Sallusti</i>	103
10 USCITE DEL SISTEMA POSTURALE <i>P. Bressan, E. Mantovani</i>	115
11 LE DISFUNZIONI POSTURALI OVVERO IL MALATO POSTURALE, ANAMNESI, CARTELLA CLINICA E CARTELLA PER ESAME STABILOMETRICO <i>P. Bressan, E. Mantovani</i>	123
12 TEST POSTUROLOGICI <i>P. Bressan</i>	135
13 TEST DI VALUTAZIONE VISUO-OCULOMOTORIA <i>E. Mantovani</i>	151
	XIII

14	TEST DI DIAGNOSTICA DELLE PRINCIPALI PATOLOGIE DELL'ENTRATA VESTIBOLARE <i>P. Bari</i>	171
15	VISITA GNATOLOGICO-POSTURALE <i>S. Prati</i>	177
16	STABILOMETRIA <i>P. Bressan, J.P. Limongi, A.F. Poisneuf</i>	183
17	LO STRESS E LE SUE CONSEGUENZE, INCLUSI DOLORE CRONICO, DEPRESSIONE E PROCESSI NEUROLOGICI DISFUNZIONALI <i>E. Mantovani</i>	197
18	LE VARIE SINDROMI DI DEFICIT POSTURALE <i>P. Bressan, J.P. Limongi, A.F. Poisneuf</i>	235
19	CENNI DI TERAPIA POSTURALE <i>P. Bari, P. Bressan, S. Prati</i>	249
20	POSTUROLOGIA: ARTE, SCIENZA E PROFESSIONE <i>P. Bressan, E. Mantovani</i>	257
21	CENNI SULLE PROBLEMATICHE LEGALI IN AMBITO POSTUROLOGICO <i>R. Masotto</i>	261
22	LA SINDROME DA DEFICENZA POSTURALE (SDP). IL PENSIERO DELLA SCUOLA DI LISBONA <i>O.A. Da Silva</i>	273
23	COME VEDIAMO? CENNI DI NEUROSCIENZE VISIVE <i>E. Mantovani</i>	283
24	LA CENTRATURA DELLE LENTI OFTALMICHE <i>M. Ronzani</i>	303
25	POSTURA E AMBIENTE: L'ERGONOMIA NEL LAVORO <i>E. Mantovani</i>	317
26	COMUNICAZIONE MEDICO PAZIENTE E COMUNICAZIONE ANALOGICA <i>G. Sallusti</i>	335
27	ORECCHIO, LINGUAGGIO E POSTURA <i>C. Campo</i>	341
28	IL METODO FELDENKRAIS® <i>M.P. Bocchin, A. Lavagnini</i>	351
29	RIPROGRAMMARE LA POSTURA ATTRAVERSO LA NANOTECNOLOGIA <i>F. Fontana</i>	357
30	POSTURA E RITORNO VENOSO: EMODINAMICA DEL REFLUSSO VENOSO IN CONDIZIONI DI CONTRAZIONE MUSCOLARE ATTIVA E PASSIVA <i>M. Tessari, L. Tessari</i>	361
	INDICE QR CODE	368

“Whenever we proceed from the known into the unknown
we may hope to understand,
but we may have to learn at the same time
a new meaning of the word understanding”

“Ogni volta che si procede dal noto verso l’incognito
possiamo sperare di capire,
ma potremmo essere costretti a imparare allo stesso tempo
un nuovo significato della parola capire”

Werner Karl Heisenberg

(in: Physics and Philosophy: The Revolution in Modern Science 1958)

**Ai nostri cari nipotini
che porteranno il nostro sorriso
nel futuro.**

